

→ **Il sindaco** della città bresciana si presenta a Milano ma il leader del Carroccio lo ha snobbato  
→ **I conti in tasca** li ha fatti il Pd locale. Ma la cifra potrebbe anche essere in difetto

# Adro, salta incontro con Bossi 30mila euro gettati per i simboli

Trentamila euro a tanto ammonterebbe rimettere la scuola di Adro a posto, e cioè senza simboli leghisti. Ieri il sindaco della cittadina bresciana è stato ricevuto a via Bellerio senza che ci fosse Bossi.

**TONI JOP**  
ADRO (BRESCIA)

«Il ministro dell'istruzione ha fatto bene ad inviare la lettera. Alla fine troveremo una soluzione. Ne lasceremo solo uno»: sembrava una passeggiata nel folklore delle grandi pianure e invece ecco che sulla vicenda della scuola di Adro tappezzata di segni leghisti dice la sua perfino il ministro degli Esteri (!) di questa povera Repubblica.

E quel che dice va a cozzare contro la sua complice di governo, la ministra Gelmini che 48 ore fa aveva fatto sapere al sindaco Oscar Lancini che era meglio cancellare quei segni di partito da un luogo pubblico. Tutti via o uno può restare? Per pazzesco che possa sembrare, questo è l'interrogativo che brucia il presente mentre molto altro accade.

Per esempio, il primo cittadino di Adro se n'è andato ieri al quartier generale della Lega, a Milano, per cercar di parlare con Bossi e farsi dare indicazioni precise sul da fare. Ma non lo ha trovato. Tragedia umana. Il signor Lancini se ne frega della Repubblica, se ne frega dell'Italia, se ne frega perfino di quel che dicono quasi tutti i suoi ministri; lui, ha fatto sapere, tiene solo a quel che dice Bossi, anche a proposito della storia dei simboli leghisti che ha voluto piazzare a centinaia sui pali della luce, sulle vetrate, sui banchi di scuola, sui cestini dei rifiuti, sugli zerbini, sul tetto. Quello sul tetto è un capolavoro kitsch, pare fatto per aiutare l'atterraggio degli elicotteri padani, quando sarà il caso. Prima di entrare nel portone milanese della Lega, Lancini aveva detto: «se me lo ordina Bossi li tolgo subi-



"Vietato calpestare l'erba" si legge sul cartello davanti alla scuola di Adro dove tutto è marchiato con il "Sole delle Alpi"

## A Bobbio «Va pensiero» allo stadio gli avversari si lamentano

«Va pensiero». Sull'ali dorate, ma anche sul campo sportivo di Bobbio, dove la squadra di calcio, Prima Categoria, utilizza la romanza verdiana che è pure l'inno della Lega Nord per salutare l'inizio della partita. Ieri si è ripetuta allo stadio la polemica divampata per la presenza del Sole delle Alpi nella scuola di Adro, nel Bresciano. Gli avversari del Rottofreno, paesino della bassa, si sono lamentati di questa ouverture che precede l'ingresso in campo, sofferta anche più della sconfitta per 2-1.

to, anzi ieri».

### FEDELTA

Povera Gelmini. Triste, la ministra, interrogata a proposito della fedeltà a Bossi e non a lei dichiarata dal sindaco, ha preferito declinare l'argomento con un «basta» che ha incendiato la piazza politica. Gelmini triste, Lancini triste: il suo Bossi lo ha snobbato, ad attenderlo ha trovato solo i suoi sergenti. Che farà? Del resto, sia Bossi che Maroni lo avevano discretamente scaricato, sostenendo che effettivamente aveva esagerato in quella ossessione iconografica; il leader della Lega, in particolare, aveva precisato che ne sarebbe bastato «uno, bello». Qualcuno fra dieci anni leggerà queste crona-

che e sbalordirà. Bersani ha deciso che non molla l'osso: questa storia di Adro deve essere chiusa positivamente, l'Idv «spara» su Gelmini per

**L'architetto Rosental**  
«Possibile che nessuno se ne sia accorto prima Perché hanno taciuto?»

quel «basta», Frattini fa ricorso a tutta la sua intelligenza per suggerire che «uno resterà», nel tentativo di far da pontiere tra la Lega e il governo. Nichi Vendola annota amaro: «È in atto un processo di disgregazione e di secessione del paese». Il Pd di Adro fa i conti: quanto costerà

Foto di Filippo Venezia/Ansa